

I tanti servizi offerti dall'Unità operativa dedicata del Bellaria

Specialisti al servizio della neurologia

L'Unità operativa di neurologia dell'Ospedale Bellaria di Bologna è nata nel 1991 con la creazione di un gruppo omogeneo di esperti del settore, tutti allievi di Carlo Alberto Tassinari. Oggi è una struttura neurologica all'avanguardia, non solo in ambito cittadino ma anche nazionale. «Grazie al lavoro integrato di questa squadra oggi l'Unità operativa può contare su un reparto di degenza, su una serie di ambulatori specifici per le diverse malattie neurologiche e su una sezione dedicata alla neurofisiologia» racconta Roberto Michelucci, che da alcuni mesi è il nuovo primario.

I laboratori di neurofisiologia clinica, nei quali lavorano 9 tecnici specializzati in neurofisiopatologia, comprendono quelli di poligrafia, EEG, potenziali evocati, stimolazione magnetica transcranica, esami del sistema nervoso vegetativo ed elettromiografia. La neurofisiologia è di supporto essenziale per ulteriori attività cliniche come i controlli in sala operatoria (che consentono tra l'altro al neurochirurgo di intervenire anche in aree cerebrali critiche riducendo i rischi di deficit neurologici legati all'operazione) e consulenze o valutazioni nell'ambito del-

la rianimazione. Per tutte queste attività sono necessarie conoscenze specialistiche che permettano di interpretare correttamente i dati e agire nel modo più efficace e meno invasivo possibile; per questo gli operatori che vi lavorano sono altamente qualificati grazie a corsi di formazione seguiti sia in Italia sia all'estero.

«Il reparto di degenza è costituito da letti organizzati in modo specifico e flessibile» spiega Michelucci. «Quattro sono dedicati al controllo delle crisi epilettiche e sono dislocati in una unità specifica, l'Unità di monitoraggio intensivo dell'epilessia, dove i pazienti vengono mantenuti sotto controllo in modo continuativo utilizzando sofisticate attrezzature neurofisiologiche e sotto la supervisione di medici e tecnici specializzati. Lo scopo è registrare le crisi (sia con sistemi video sia con l'EEG) per ottenere informazioni sulla zona cerebrale coinvolta dalla scarica epilettica. Utilizzando queste informazioni e integrandole con quelle derivanti dalle indagini neuroradiologiche più avanzate (risonanza magnetica a 3 Tesla, risonanza magnetica funzionale) si possono selezionare pazienti con epilessia resistente ai farmaci che posso-

no essere avviati alla terapia chirurgica. La decisione terapeutica finale è l'espressione dell'analisi di più dati, raccolti da un gruppo multidisciplinare al quale partecipano neurologi appositamente formati, neurochirurghi e neuroradiologi. La possibilità di svolgere procedure di questo tipo anche presso l'Ospedale Bellaria rappresenta un successo, perchè attualmente in Italia vivono circa 10.000 persone che ne avrebbero bisogno, ma esistono pochissimi centri in grado di fornirle».

Uno o più letti sono dedicati alla selezione pre chirurgica e alla gestione post operatoria dei pazienti affetti da malattia di Parkinson che non rispondono più alla terapia farmacologica. «Anche in questi casi è possibile attuare interventi per migliorare le condizioni del paziente» sottolinea Michelucci. «Si tratta di impiantare stimolatori intracerebrali, grazie all'azione integrata del neurofisiologo e del neurochirurgo». L'operazione consiste nell'impianto di stimolatori a livello dei nuclei subtalami o in corteccia ed è resa possibile dalla capacità di identificare con assoluta precisione la posizione degli elettrodi sia registrando l'attività elettrica dei

Alcuni componenti dell'équipe dell'Unità operativa di neurologia dell'Ospedale Bellaria; al centro il direttore Roberto Michelucci

Meridiana Immagini



centri nervosi attraversati durante la discesa degli elettrodi sia eseguendo prove di stimolazione per la correzione dei sintomi. «Come la terapia chirurgica dell'epilessia, anche questo è un atto dovuto nei confronti dei malati, poiché il numero di pazienti affetti dalla malattia di Parkinson per i quali le cure farmacologiche risultano inefficaci è in continuo aumento» precisa il direttore dell'Unità operativa. Altri letti sono riservati ai pazienti affetti da malattie neurologiche urgenti, sclerosi multipla, epilessia refrattaria, malat-

tie rare su base prevalentemente genetica o complesse (come molte malattie degenerative e disimmuni del sistema nervoso centrale o periferico), che necessitano di un inquadramento diagnostico particolare. «Un merito indiscusso deve essere attribuito anche al personale infermieristico dell'Unità operativa, che ha sviluppato negli anni un alto grado di competenza e sensibilità» ricorda Michelucci.

Una parte significativa dell'attività clinica è svolta in *day hospital* e in *day servi-*

ce, in particolare per protocolli prestabiliti, dedicati soprattutto alla diagnosi e alla somministrazione di terapie immunomodulatorie per malattie demielinizzanti. Lo sviluppo di ambulatori dedicati a malattie specifiche rappresenta un ulteriore punto di forza del servizio offerto dall'Unità operativa ai cittadini. Esiste infatti la possibilità, tramite semplice richiesta da parte del medico di medicina generale e successiva prenotazione al CUP, di svolgere visite neurologiche specialistiche per epilessia, malattia di Parkin-

COME CONTATTARE L'UNITÀ OPERATIVA

Ambulatori dedicati (segreteria: 051.622 53 68)

Ambulatorio	Medici referenti	Orari	Modalità di prenotazione
Epilessia	Roberto Michelucci, Guido Rubboli, Lilia Volpi, Patrizia Riguzzi	lunedì, martedì e giovedì, ore 9.30-13	tramite CUP
Malattie neuromuscolari e del sistema nervoso vegetativo	Rosaria Plasmati	giovedì, ore 9.30-13	tramite CUP
Malattie extrapiramidali e disturbi del movimento	Franco Valzania	lunedì, ore 14.30-17; venerdì, ore 9-12.30	tramite CUP
Demenze	Roberta Pantieri	martedì e giovedì, ore 9-13	tramite CUP
Cefalee	Patrizia Riguzzi	martedì e giovedì, ore 9-13	tramite CUP
Sclerosi multipla, malattie neuroimmuni, neuroftalmologia	Fabrizio Salvi	tutti i giorni, ore 11-14.30	telefonando al numero 051.622 57 35, ore 17-18

Laboratori di neurofisiopatologia (segreteria: 051.622 53 68)

Prestazione	Modalità di prenotazione
EEG	CUP
EEG nel sonno pomeridiano, poligrafia	telefonando alla segreteria, ore 10-13
Elettromiografia	CUP
Potenziali evocati somestesici e del tronco	CUP
Potenziali evocati motori	telefonando alla segreteria, ore 10-13
Testistica del sistema nervoso vegetativo	telefonando alla segreteria, ore 10-13



Un esame in corso nel Laboratorio di elettromiografia e potenziali evocati

son, disordini del movimento, demenze, cefalee, malattie neuromuscolari e del sistema nervoso vegetativo. «E' uno degli elementi di qualità del servizio ambulatoriale» ribadisce Michelucci. «Il paziente, attraverso una serie di quesiti diagnostici specifici, è indirizzato fin da principio all'ambulatorio più idoneo per la malattia diagnosticata o sospettata; a questo punto sarà seguito nell'evoluzione della malattia sempre dallo stesso medico che gli garantirà la migliore continuità terapeutica possibile e permetterà di affrontare il problema sia dal punto di vista diagnostico sia da quello dell'assistenza e della riabilitazione». Per alcune malattie particolarmente complesse – come le atassie, le malattie del motoneurone, le amiloidosi, le malattie demielinizzanti e la miastenia – si sono inoltre costituiti dei gruppi multidisciplinari in cui operano in

modo integrato più figure professionali. L'Unità operativa si occupa anche delle visite neurologiche urgenti provenienti dal bacino di utenza bolognese. «Questo è un ulteriore motivo di vanto sia per gli ottimi riscontri numerici, sia per il legame che si crea col territorio sia perché rappresenta un sicuro vantaggio per i pazienti che, se colpiti da un problema neurologico giudicato urgente dal medico di medicina generale, possono accedere a prestazioni neurologiche qualificate in tempi rapidi» dice Michelucci. L'Unità operativa di neurologia dell'Ospedale Bellaria ha anche sviluppato un canale di collaborazione con gli Istituti ortopedici Rizzoli, presso i quali i medici del Bellaria si recano regolarmente per svolgere visite, esami neurofisiologici e controlli in sala operatoria per la chirurgia del rachide.

Parallelemente all'attività clinica, l'Unità operativa è da sempre impegnata anche nell'attività di ricerca, attraverso numerose pubblicazioni scientifiche e l'organizzazione di simposi e corsi di formazione per medici finalizzati a migliorare l'appropriatezza della richiesta di prestazioni neurofisiologiche.

L'Unità operativa è ora proiettata verso una stretta collaborazione con la Clinica neurologica dell'Università di Bologna, guidata da Agostino Baruzzi, direttore del Dipartimento di neuroscienze di Bologna. «Quello che ci spinge è il desiderio di colmare la frammentazione che da lungo tempo caratterizza la neurologia bolognese attraverso la costruzione di un nuovo grande polo delle neuroscienze» conclude Michelucci. «Quando la struttura, che sta prendendo forma presso la sede del Bellaria, sarà terminata, potrà ospitare buona parte dei professionisti che operano nel campo delle neuroscienze, assicurando maggiore integrazione ed efficacia operativa e ponendosi come punto di riferimento per l'assistenza neurologica in ambito regionale ma anche nazionale».

Roberto Michelucci

direttore Unità operativa di neurologia
Ospedale Bellaria
Azienda unità Sanitaria Locale di Bologna
roberto.michelucci@ausl.bo.it

con la collaborazione di

Lorenzo Lancellotti

lorenzo_lancellotti@hotmail.com

Il Dipartimento oncologico dell'Azienda USL coordina varie unità operative

Cura dei tumori a 360 gradi

La recente riorganizzazione interna dell'Azienda USL di Bologna ha permesso di valorizzare una realtà organizzativa dedicata alla diagnosi e alla cura dei tumori. Il Dipartimento oncologico, diretto da Giovanni Frezza, aggrega infatti tutte le Unità operative dell'Azienda USL che svolgono attività diagnostica e tera-

peutica per pazienti con questo tipo di malattie. «L'idea è che il Dipartimento organizzi i percorsi diagnostici e terapeutici dei pazienti nel loro complesso, evitando di frazionarli in una serie di momenti distinti» dice Frezza. All'interno del Dipartimento si possono distinguere due aree: la prima compren-

de le Unità operative di oncologia medica, chirurgia generale a indirizzo oncologico, chirurgia toracica, endoscopia toracica e l'Unità operativa di oncologia dell'ex area Nord, che offrono assistenza attraverso la degenza; l'altra area è quella dei servizi, cioè delle strutture che non prevedono ricovero, come le Unità ope-